



Giuliano Merz

## Parlando, scrivendo, dubitando

## I falsi amici

## NOTE

<sup>1</sup> Maxime Koessler, Jules Derocquigny. *Les faux amis ou Les trahisons du vocabulaire anglais: Conseils aux traducteurs*. Paris 1928.

<sup>2</sup> Mi limito ad un programma minimalista, in effetti la sottoclassificazione di questi "falsi amici" può comprendere diverse altre tipologie: tendenza a trasferire una forma da una lingua all'altra (agosto – August); solo uno dei significati collima con quello del vocabolo nell'altra lingua (piano – Plan); un significato nella prima lingua viene reso da due vocaboli nell'altra (sentire = fühlen, hören); supposizioni lessicali non esatte (p. es. il francese 'embarrassé' da tradurre con 'incinta') ecc.

<sup>3</sup> C. Milan – Rudolf Sünkel, op. cit. Bologna 1990; XVI, 492 pp. Il dizionario è stato anche pubblicato a puntate, tra il 1990 e il 1998, nella rivista semestrale "Italienisch", l'organo degli italianisti di Austria, Germania e Svizzera (: gli indici completi di questo insostituibile periodico si possono consultare in rete sul sito <http://culturitalia.uibk.ac.at/Italienisch>)

<sup>4</sup> Ibidem, p.VII

<sup>5</sup> Con l'es. "Mir ist ein Malheur passiert" ... Giudicate voi quanto il sostantivo tedesco sia frequente o meno.

<sup>6</sup> "Ein properes Mädchen", "der Sermon des Geistlichen", combinati rispettivamente con "proprio" e con "sermone": valga anche qui la considerazione della nota prec.

<sup>7</sup> Se qualche soluzione vi dovesse sfuggire, se il dizionario vi pianta in asso, scrivete ...

Qualcuno sarà tentato di continuare "non sono amici falsi" ... No, non mi soffermerò nuovamente su un tema trattato di recente (v. La Rivista, numeri di genn. e febr. 2006), e nemmeno parlerò di politica. Il titolo di questa puntata si riferisce a coppie di parole, simili tra di loro, che in due lingue prese in considerazione hanno significati ben diversi. Questi falsi amici li incontriamo parlando e scrivendo, se siamo bi-, trilingui ecc., oppure nei corsi, nell'insegnamento delle lingue straniere: "faux amis", "false friends", "falsos amigos", "falsche Freunde". Sono quei vocaboli che o nella lingua materna o in quella straniera generano tipici errori d'interferenza, a volte magari divertenti. Il termine è stato introdotto nella riflessione linguistica, lessicale prima e didattica successivamente, fin dal 1928: in un saggio per traduttori riferito al francese e all'inglese<sup>1</sup>; da allora l'etichetta e le sue varie traduzioni ha un posto fisso in tutte le trattazioni sull'apprendimento-insegnamento delle lingue.

Per tutti gli abbinamenti a coppie delle lingue europee più diffuse esistono dizionarietti e/o trattazioni di varia natura ed estensione. Nel contesto del Paese che ci ospita sono interessanti e da approfondire tutte le combinazioni tra le lingue nazionali, con l'eventuale aggiunta, per ovvi motivi, dell'inglese (: chi ha interesse può chiedermi eventuali indicazioni bibliografiche in merito).

Per ragioni di spazio, ma anche pratiche, poiché siamo in un territorio germanofono, ci occuperemo esclusivamente dei problemi concernenti l'italiano e il tedesco, dei vari: alto-alt, caldo-kalt, figura-Figur, mappa-Mappe, regalo-Regal ... solo per citare qualche coppia ben nota.

Se osserviamo attentamente questi vocaboli, possiamo rilevare come le loro 'sommiglianze' non siano tutte sullo stesso piano. In effetti

si deve operare una distinzione tra falsi amici di tipo formale – quando il problema è, ad es., di genere: minuto (m) – Minute (f)

e

falsi amici di tipo semantico – quando il problema è da cercarsi nel significato, magari a fronte di una massima similitudine formale: firma – Firma<sup>2</sup>.

Per la combinazione italiano-tedesco l'opera di riferimento è stata procurata dal collega Carlo Milan, dell'Università di Bamberg: "Falsche Freunde auf der Lauer. Dizionario di false analogie e ambigue affinità fra tedesco e italiano"<sup>3</sup>.

Vi sono elencate proprio le coppie di vocaboli, viene riaffermato anche nella prefazione al volume, di cui bisogna diffidare. "Abbiamo individuato oltre 1200 coppie di tali parole, quelle italiane risalenti quasi tutte al latino (...), quelle tedesche, invece, per il 50% di diretta discendenza latina, per il 35% dal francese, per il 10% dall'italiano, e per il rimanente 5% dal greco, dall'inglese, dallo spagnolo."<sup>4</sup>

Purtroppo nell'utilissimo elenco mancano le indicazioni di frequenza e d'uso, che sarebbero state utilissime sia a chi insegna sia a chi apprende per non mettere sullo stesso piano termini come "Malheur"<sup>5</sup>, là opposto a malore, oppure "proper"<sup>6</sup> e "Sermon"<sup>6</sup> ... Mi permetto così di estrarre una serie di 'falsi amici', che magari sentiamo/usiamo spesso, e di proporvela, sia dall'italiano al tedesco sia viceversa, quasi come un gioco – partendo dal primo termine di tevi "accordo non sta per Akkord, ma indica ..."<sup>7</sup>:

accordo	Akkord
Art	arte
Ast	asta
bilancia	Bilanz
borgo	Burg
brutto	Brutto
canna	Kanne
concorso	Konkurs

confetti	Konfetti
costume	Kostüm
decente	dezent
Diplomat	diplomata
dirigente	Dirigent
dose	Dose
ente	Ente
Erbe	erbe (plur.)
fedele	fidel
Kamera	camera
Kantine	cantina
lametta	Lametta
latte	Latte
List	lista
lunatico	lunatisch
luxuriös	lussurioso
mappa	Mappe
Maschine (Flugzeug)	macchina
nett	netto
Nonne	nonna
Note (: Zeugnisnote)	nota
Notiz	notizia
ordinär	ordinario
parola	Parole
passare	passieren
pelle	Pelle
prominent	prominent
sacco	Sakko
Schal	scialle
spirito	Spiritus
stanza	Stanze
Statist	statista
stipendio	Stipendium
suonare	spielen
taglia	Taille
Tapete	tappeto
Termin	termine
tesoro	Tresor

Giunto quasi al termine di questa 'chiaccherata' non posso tralasciare di annotare come nella nostra opera di riferimento manchi un duo, che mi è capitato di sentire non poche volte qui a Zurigo, ma anche in Austria e Germania: "Mi servirebbe proprio una tastatura italiana".

Con questo mi congedo dandovi appuntamento al prossimo mese.

Grazie per l'attenzione  
dal vostro Giuliano Merz

e-mail: gmerz@rom.unizh.ch